

Call for papers of conference

Nei giorni **28 (pomeriggio) e 29 settembre 2017** presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** avrà luogo il convegno internazionale del Di.P.La.P. - Laboratorio Permanente di Diritto e Procedura Penale sul tema

UGUAGLIANZA, PROPORZIONALITÀ E SOLIDARIETÀ NEL COSTITUZIONALISMO PENALE CONTEMPORANEO

CALL FOR PAPERS

1. In numerosi Paesi che nel secolo scorso si sono dotati di Costituzioni liberal-democratiche, il sistema penale è stato ridisegnato in base a principi fondamentali che hanno potuto sia orientare le scelte del legislatore e dell'interprete, sia fungere da criteri per il controllo di costituzionalità di norme penali sostanziali e processuali.

Un dato di rilievo, comunemente sottolineato dagli studiosi, è che in diverse esperienze di giustizia costituzionale, i principi generali dell'ordinamento, *in primis*, uguaglianza e proporzionalità, hanno rivelato una capacità di invalidazione delle suddette norme penali maggiore rispetto a quella dei diritti di libertà e decisamente superiore a quella dei classici principi penalistici (stretta legalità, bene giuridico, offensività, sussidiarietà), con l'eccezione del principio di colpevolezza e del principio del finalismo rieducativo della pena. Questioni di legittimità costituzionale per violazione del principio di uguaglianza (sotto il profilo del divieto di discriminazioni soggettive o dell'ingiustificato uguagliamento o differenziazione) o per contrasto con il principio di proporzionalità hanno riguardato l'intero sistema, sostanziale e processuale, sovente anche in relazione a profili che la dottrina è solita ricondurre a problemi di compatibilità con i principi penalistici. Uguaglianza e proporzionalità si sono rivelati, dunque, in grado di condizionare tutto l'ordinamento nella sua obiettiva struttura, realizzando il proprio ruolo come limite costituzionale dell'intera funzione legislativa ordinaria.

2. Sotto il profilo più propriamente processuale, la tutela progressiva e crescente dei diritti fondamentali dell'accusato, nel prisma delle regole minime dettate in ambiente europeo, esige la continua necessità di aggiornare i meccanismi decisorii e la materia cautelare di pari passo con l'emergere di nuovi diritti di libertà, che pure ambiscono ad essere regolamentati.

L'evoluzione tecnologica, da un lato, l'eterno ritorno di esigenze repressive, dall'altro – in un mondo che esprime fenomeni criminosi organizzati transnazionali non di rado allarmanti sotto il profilo della protezione sociale – necessitano di una costante ridefinizione del confine mobile nella salvaguardia dei diritti fondamentali.

La struttura del processo ne subisce inevitabili conseguenze, sia in ragione del costante affastellarsi di novelle legislative settoriali, prive di una visione sistematica dell'insieme, sia in virtù dell'incremento del dialogo tra Corti interne e sovranazionali, alla costante ricerca di *standard* minimi invalicabili di tutela.

In questa prospettiva, un ruolo sempre crescente ha assunto proprio il principio di proporzionalità inteso nella sua accezione dinamica, da intendersi sia quale canone di legittimità dell'uso del potere repressivo, sia quale momento di verifica della modalità di controllo dell'agire sociale, al di fuori di regole positivizzate dal legislatore domestico.

L'ampliamento dei momenti di discrezionalità giudiziaria in sede decisoria trova, inoltre, sbocco nell'adozione di meccanismi di *diversion* processuale o di diritto sostanziale, da adottare a livello generale e astratto per certe categorie di reati e tipologie di autori, in vista di una minimizzazione del momento afflittivo secondo il recupero dei canoni di tenuità e offensività.

3. Il volto attuale del "costituzionalismo penale" non esaurisce le potenzialità del modello di istituzioni penali recepito dalle Costituzioni nazionali. L'attenzione prevalente della dottrina al problema della tutela delle libertà fondamentali contro la coercizione statale ha messo sinora in ombra, nel dibattito scientifico, i "doveri", dello Stato o del cittadino, di agire a favore dei membri della comunità sociale e il loro possibile impatto sulla configurazione del sistema penale e processuale.

Ebbene, nella letteratura costituzionalistica si è tornati, da qualche tempo, a parlare di "doveri costituzionali", più frequentemente in relazione a quelli che trovano una matrice di legittimazione nel valore della solidarietà. È probabilmente l'intensità delle crisi politiche, economiche e sociali in atto a livello nazionale e internazionale che induce a tornare a riflettere sull'attitudine della solidarietà a creare e riformare vecchi e nuovi legami sociali.

Pur nella sostanziale diversità di vedute in merito alla giuridicità della solidarietà, la dottrina, almeno quella più recente, concorda sul fatto che il principio solidaristico non possa essere confinato sul piano della teoria/filosofia della politica o del diritto, e nemmeno sul piano dei meri sentimenti politici. Il principio di solidarietà appartiene a pieno titolo al "nucleo duro" del costituzionalismo occidentale contemporaneo e contribuisce a definire le basi e i caratteri distintivi del modello di convivenza sociale normativamente prefigurato nelle Costituzioni e in numerosi atti sovranazionali.

La solidarietà interessa numerosi ambiti del diritto penale, dalla definizione dei presupposti della responsabilità penale, alle scelte d'incriminazione, sino alle modalità dell'esecuzione penale. Sul piano processuale, essa orienta la configurazione delle misure che garantiscono il diritto di accesso al giudice, il diritto ad un'effettiva partecipazione al processo dell'indagato e dell'imputato (*in primis*, il diritto all'interprete e il diritto alla traduzione degli atti), o il diritto del detenuto a far valere le proprie richieste nei confronti dell'amministrazione penitenziaria, e può altresì costituire una chiave di lettura valida per molti altri istituti (ad esempio, forme di ristoro dovute all'accusato per irragionevole durata del processo, ingiusta detenzione o errore giudiziario).

La normatività del principio solidaristico mostra anche un volto oscuro. La solidarietà concorre, infatti, a costituire sempre più frequentemente, nel quadro di una concezione vieppiù vittimocentrica del diritto contemporaneo, la base di legittimazione di una dilatazione e anticipazione dell'intervento penale (o persino di autentici obblighi di

incriminazione in capo allo Stato) che sembra entrare in tensione con i principi di garanzia di un diritto penale e processuale costituzionalmente orientato.

3. In questo campo di tensioni tra garantismo liberale, funzionalità repressiva ed esigenze solidaristiche la “questione penale” trova nuovi profili di indagine, in grado di contribuire alla ricerca di un problematico equilibrio tra i poli dell’ autorità e della libertà.

Per una compiuta teorizzazione dei lineamenti di un diritto penale e processuale costituzionalmente orientato, appare perciò utile anche lo svolgimento di un’ analisi in chiave comparatistica sulla configurazione assunta, *in the books* e *in action*, dai principi costituzionali incidenti sul diritto penale e processuale.

I *paper* potranno riguardare, a mero titolo di esempio, le seguenti aree tematiche.

1. Uguaglianza e proporzionalità.

A) Diritto penale

- Rapporti tra principio di uguaglianza e/o principio di proporzionalità e principi fondamentali del diritto penale.
- Principio di uguaglianza e/o principio di proporzionalità come criteri di
 - configurazione della legge penale
 - interpretazione della legge penale
 - controllo di costituzionalità della legge penale.
- Uguaglianza e/o proporzionalità nella giurisprudenza costituzionale o nella giurisprudenza delle Corti sovranazionali in materia penale.

B) Diritto processuale penale.

- Rapporti tra principio di uguaglianza e fondamenti nazionali e sovranazionali del processo penale.
- L’ emersione del principio di proporzionalità quale criterio normativo.
- Uguaglianza e/o proporzionalità nella giurisprudenza costituzionale o nella giurisprudenza delle Corti sovranazionali in materia processuale penale.

2. Solidarietà.

A) Diritto penale

- Possibile incidenza del principio di solidarietà su

- presupposti generali, oggettivi e soggettivi, della responsabilità penale
- contenuti e limiti delle fattispecie di reato.
- Rapporti teorici tra principio di solidarietà, principio di umanità e finalismo rieducativo della pena.
- Principio di umanità e/o principio di solidarietà nell'esecuzione della pena e delle altre misure penali.
- Legittimità costituzionale delle pene di durata indeterminata e delle pena a vita (c.d. ergastolo).

B) Diritto processuale penale

- Diritto di accesso al giudice dell'indagato/imputato e della vittima.
- Diritti a una partecipazione effettiva al processo.

ORGANIZZAZIONE DEL CONVEGNO

I relatori del convegno saranno selezionati tramite procedura di *peer review* anonima tra coloro che risponderanno alla *call for papers*.

Sono previste 9 relazioni di 20 minuti ciascuna, cui seguirà un ampio spazio dedicato al dibattito e al confronto, nel quale tutti i partecipanti potranno cimentarsi in interventi di 5 minuti.

Lingue del convegno sono inglese, italiano, spagnolo, tedesco.

PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati dovranno inviare tramite e-mail alla segreteria del Di.P.La.P. (labdirpen@gmail.com) **all'attenzione del Presidente** un *paper* redatto secondo il modello allegato.

Il *paper* deve recare nome e cognome, titolo accademico o PhD etc., nome dell'università o del centro di ricerca di afferenza, indirizzo e-mail e pseudonimo dell'autore.

A garanzia dell'anonimato della valutazione il Presidente invierà ai revisori i *paper* con la sola indicazione del titolo della relazione e dello pseudonimo dell'autore.

Revisori sono i professori:

- Lorena Bachmaier Winter – Università Computense di Madrid (website docente);
- Luigi Foffani – Università di Modena e Reggio Emilia (website docente);

- Adam Nieto Martin – Università Castilla-La Mancha (website docente);
- Helmut Satzger – Università Monaco di Baviera (website docente).

Al termine della valutazione anonima, il Comitato scientifico predisporrà una graduatoria in cui figureranno solo gli pseudonimi. Successivamente il Consiglio direttivo, nella persona del Presidente, provvederà ad associare questi ultimi al nominativo dell'autore e a comunicare un elenco di 9 relatori.

Il Presidente è garante della correttezza della procedura e dell'anonimato dei candidati risultati non vincitori, i cui nominativi non verranno comunicati né al Consiglio direttivo dell'associazione né al Comitato scientifico.

SCADENZE

Invio del paper: 18 giugno 2017

Comunicazione risultati della selezione: 16 luglio 2017

CRITERI EDITORIALI PER IL PAPER

Lingua: inglese, italiano, spagnolo, tedesco

Ampiezza: max 8000 caratteri (eventuali note e spazi inclusi)

Margini: 2,5 tutti

Carattere testo: *times new roman*, 12

Carattere note: *times new roman*, 10

Interlinea: singola

Rientro prima riga: 0,5

Titolo: in grassetto

Formato estensione: Word (.doc; .docx) e Pdf (.pdf)

Note: nel testo con indicazione del nome dell'autore e dell'anno di pubblicazione.

ATTI DEL CONVEGNO

Gli atti del convegno saranno pubblicati nella Collana DiPLaP in un *e-book* dotato di numero ISBN (website "DIPLAP Editor").

OSPITALITÀ DEI RELATORI

Le spese di pernottamento dei relatori saranno rimborsate.

Le spese di viaggio sono a carico del relatore.

Laboratorio Permanente di Diritto e Procedura Penale - Di.P.La.P. è un'associazione fondata da un gruppo di ricercatori italiani di diritto e procedura penale per aggregare e rispondere alle istanze di rinnovamento e partecipazione della ricerca e del dibattito penalistici. Valori costitutivi sono l'autonomia e l'indipendenza organizzativa e scientifica, la multidisciplinarietà, l'apertura al mondo extra-accademico e professionale, la solidarietà intergenerazionale.

Per ulteriori informazioni e sulle modalità di iscrizione a Di.P.La.P. consulta il sito labdirpen.wix.com/diplap o scrivi alla Segreteria all'indirizzo labdirpen@gmail.com.

Per conoscere i prodotti della Collana DIPLAP vai al sito redazionediapl.wix.com/diapeditor.

Puoi seguire le iniziative del Di.P.La.P. anche su 

TITOLO DEL PAPER*Nome e cognome*

Titolo accademico, PhD etc.

Nome dell'università o del centro di ricerca

E-mail

Pseudonimo

7

Abstract:

Max. 1500 caratteri (spazi inclusi)

Parole chiave: (3-5 parole)**Testo**

...

Conclusioni

...